

## DA STASERA AL TEATRO SOCIALE

# Cristicchi torna a Trento con il suo “Magazzino 18”

Il cantante sul palco fino a sabato con lo spettacolo che racconta l'esodo istriano  
Coinvolto anche il Coro Notemagia di Lizzana diretto da Raos e Barozzi

di **Katja Casagrande**  
TRENTO

Con uno degli spettacoli cui è più legato è un gradito ritorno quello di Simone Cristicchi, che, abbandonata temporaneamente la chitarra, veste i panni di attore, monolista in questa intensa interpretazione che è frutto di un suo personale lavoro di ricerca storica ed indagine. Da questa sera ore 20,30 e replica venerdì e sabato fino a domenica 6 dicembre nel pomeriggio appuntamento delle ore 16 a Teatro Sociale è in scena “Magazzino 18” di e con Simone Cristicchi per la regia di Antonio Calenda. A partire da Trieste dove questa produzione di Promo Music e del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha debuttato preceduta da roventi polemiche politiche, rimbaltate con clamore anche sui media nazionali, Cristicchi prosegue il suo lavoro di recupero dall'oblio di una delle pagine più dolorose del Novecento quella dell'esodo giuliano dalmata. Tema dunque ancora sensibile, che il cantautore romano, aiutato nella stesura del testo dal giornalista Jan Bernas, ha però affrontato superando gli schemi ideologici e mettendosi invece dalla parte di quegli italiani che nel 1947 furono cacciati dall'Istria e dalla Dalmazia. “E così, al termine dello spettacolo, non vi è mai stata polemica alcuna, solo applausi e un'emozione positiva in cui si sono sciolti livori e pregiudizi.” Riporta la critica di uno spettacolo che oramai ha avuto una sua vita e una sua storia e che è un gradito ritorno anche qui in Trentino dove debuttò al Trentino Book Festival e replicò a Teatro Valle dei Laghi di Vezzano per tornare ora maturo e rodato. “Il Magazzino 18, da poco riaperto al pubblico al Porto Vec-



Simone Cristicchi porta in scena “Magazzino 18”

chio di Trieste, è un luogo particolarmente straziante in quanto affida la “memoria” di quanto è successo a tante piccole, umili testimonianze che appartengono alla quotidianità. -recitano le note di regia- Una sedia, accatastata assieme a molte altre, porta un nome, una sigla, un numero e la scritta “Servizio Esodo”. Simile la catalogazione per un armadio, e poi materassi, letti, stoviglie, fotografie, poveri giocattoli, altri oggetti, altri numeri, altri nomi. Oggetti comuni che accompagnano lo scorrere di tante vite: uno scorrere improvvisamente interrotto dall'esodo. Con il trattato di pace del 1947 l'Italia perdette, infatti, vasti territori dell'Istria e della fascia costiera, e oltre 300.000 persone scelsero – davanti a una situazione intricata e irta di lacerazioni – di lasciare le loro terre natali, destinate a essere jugoslave, e di proseguire la loro esistenza in Italia. La narrazione passa da

una storia all'altra cambiando registri vocali, costumi e atmosfere musicali, in una koinè di linguaggi che trasfigura il reportage storico in una nuova forma. Le musiche di scena, composte e arrangiate da Valter Sivilotti, sono state registrate dalla **FVG Mitteleuropa Orchestra**. Sarà in palcoscenico anche un coro di ragazzi nelle quattro recite in calendario al “Sociale” di Trento il cantautore romano sarà affiancato dal Coro Notemagia di Lizzana diretto da Nazarena Raos e Eleonora Barozzi. “Magazzino 18” si ricorda ha ottenuto il Premio “Le Maschere del Teatro” quale spettacolo con le migliori musiche fra tutti quelli prodotti in Italia nella passata stagione. Venerdì inoltre per i Foyer della Prosa in Sala Medievale di Palazzo Festi a Trento alle ore 17,30 ci sarà l'approfondimento con il professor Gustavo Corni con la partecipazione dello stesso Simone Cristicchi.